



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

30 giugno 2023

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in Emilia-Romagna

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

L'andamento complessivo

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio è proseguita a un ritmo progressivamente più contenuto fino all'estate 2022. Quindi con il rafforzamento del processo inflazionistico avviato con la ripresa post covid e infiammato dagli effetti sui prezzi dei beni energetici e agricoli dell'aggressione russa all'ucraina, dal quarto trimestre 2022 la crescita del valore delle vendite correnti è stata sostenuta dall'andamento dei prezzi al consumo e si è fatta più rapida, ma è risultata insufficiente a compensare in termini reali la crescita dell'inflazione.

Nel secondo trimestre 2023, le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono nuovamente aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+1,3 per cento), ma lo hanno fatto con un ritmo sensibilmente più contenuto di quello riferito al trimestre precedente. Inoltre, l'incremento rilevato non ha tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo, in quanto l'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici di fonte Istat ha avuto un aumento del 5,8 per cento nel trimestre in Emilia-Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio si sono ridotte in termini reali.

La diffusione tra le imprese del settore della tendenza positiva in atto si è decisamente ridotta come è emerso dai giudizi delle imprese. La quota delle imprese con vendite in aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è scesa di oltre otto punti rispetto al trimestre precedente al 45,9 per cento, un livello che resta comunque decisamente elevato. Al contrario, il peso delle imprese che hanno segnalato di avere avuto vendite inferiori a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno è risalito della stessa misura portandosi al 29,4 per cento. Quindi il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è decisamente peggiorato (di oltre sedici punti) scendendo a +16,5 punti.

Anche i giudizi relativi alle giacenze nel trimestre sono peggiorati ritornando sui livelli della fine del 2020. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è risalita (15,2 per cento) e la quota delle imprese che hanno dichiarato

giacenze scarse (2,3 per cento) si è ridotta al minimo dalla fine del 2019. Nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato ridiscendendo a quota -12,9 sui livelli prevalenti a fine 2019.

Al momento della rilevazione (luglio), le aspettative per il trimestre successivo sono apparse positive, ma più contenute rispetto a quelle espresse in precedenza e riferite al trimestre in esame anche se sono andate al di là di quelle manifestate per lo stesso periodo dello scorso anno.

È aumentata la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre (al 20,6 dal 14,0 per cento) e si è ridotta leggermente conformemente all'andamento stagionale la quota delle imprese che prospettavano un miglioramento delle vendite (dal 28,4 al 25,0 per cento). Si è quindi avuto un sensibile alleggerimento di oltre dieci punti del saldo che è sceso da +14,5 a +4,3 punti, un valore più contenuto rispetto a quello registrato nel secondo trimestre dello scorso anno.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi, di riduzione del reddito disponibile e di aumento delle disuguaglianze derivanti dall'avvio di un forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono evidenti dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono aumentate, ma con un passo decisamente più contenuto rispetto al trimestre precedente. Inoltre, l'andamento delle vendite per le tipologie del commercio esaminate è apparso assolutamente disomogeneo, è stato trainato dal boom delle vendite di iper, supermercati e grandi magazzini, spinte dalla ricerca di convenienza da parte dei consumatori a fronte del netto taglio del potere d'acquisto determinato dall'inflazione, ha avuto il sostegno di una modesta crescita nello specializzato alimentare, mentre è stato frenato dalla riduzione delle vendite dello specializzato non alimentare, in particolare da quelle dell'abbigliamento.

In dettaglio, le vendite dello specializzato alimentare sono aumentate dell'1,1 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ma i prezzi al consumo dei soli beni alimentari hanno fatto segnare un incremento tendenziale dell'11,4 per cento nel secondo trimestre dell'anno. Il peggioramento della tendenza è

comunque attestato dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che ha registrato un peggioramento di 21,5 punti del saldo tra le quote delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite o di averne realizzato un aumento, saldo che è rimasto positivo, ma è sceso a +12,4 punti.

Invece, le vendite del dettaglio specializzato non alimentare si sono ridotte dell'1,0 per cento rispetto allo scorso anno, invertendo la tendenza positiva del trimestre precedente. La tendenza reale delle vendite di queste strutture appare sensibilmente più pesante se si considera il livello elevato della pressione inflazionistica, in quanto secondo Istat i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici hanno fatto segnare un incremento tendenziale del 4,9 per cento nel secondo trimestre dell'anno. Il peggioramento della tendenza nel trimestre in esame è stato confermato dall'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo si è ridotto di 27,3 punti divenendo negativo e scendendo a quota -6,7.

Tra le tipologie del dettaglio non alimentare prese in esame, le vendite di abbigliamento e accessori hanno nuovamente e nettamente invertito la tendenza in negativo e sono diminuite decisamente rispetto allo stesso trimestre del 2022 (-2,9 per cento). Anche in questo caso se si tiene conto dell'andamento dei prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature che hanno avuto un andamento relativamente contenuto, ma hanno comunque registrato un aumento tendenziale del 3,6 per cento nel secondo trimestre dell'anno, le vendite reali di abbigliamento e accessori si dovrebbero essere ridotte sostanzialmente.

Le vendite a valori correnti di prodotti per la casa ed elettrodomestici che avevano subito una lieve flessione a inizio anno hanno mostrato una certa tenuta e sono risultate sostanzialmente stazionarie rispetto allo stesso trimestre del 2022. Tenuto conto che nello stesso periodo l'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare un aumento sostenuto (+6,6 per cento), anche in questo caso le vendite si dovrebbero essere ridotte in termini reali.

Nell'insieme anche la ripresa tendenziale delle vendite a valori correnti di altri prodotti non alimentari si è interrotta anche se con una leggera inversione di tendenza che ha condotto a una lieve flessione nel secondo trimestre (-0,4 per cento).

Al contrario, lasciando il dettaglio specializzato, sono stati i per, super e grandi magazzini che hanno nuovamente e ancora più decisamente trainato la complessiva ripresa dei consumi nel secondo trimestre 2023, traendo vantaggio dalla maggiore attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte della notevole accelerazione dell'inflazione che ha ridotto il reddito reale disponibile reale e aumentato le diseguaglianze. Queste strutture hanno fatto segnare una ulteriore accelerazione della già forte ripresa tendenziale delle vendite a valori correnti (+8,2 per cento). In questo caso poi, il risultato appare positivo anche da un punto di vista

reale se si considera l'andamento tendenziale nel trimestre dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici che come già detto in precedenza ha avuto un aumento del 5,8 per cento in Emilia-Romagna.

L'ulteriore rafforzamento della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio sotto la spinta della ricerca della convenienza da parte dei consumatori a seguito della riduzione del reddito disponibile reale a fronte dell'inflazione è stato accompagnato da un incremento della sua diffusione tra le imprese come è testimoniato dal saldo dei giudizi di queste sull'andamento delle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che è ulteriormente migliorato di 9,9 punti giungendo fino a quota +90,1. Ciò è avvenuto in quanto nessuna impresa ha indicato una riduzione delle vendite e il 90,1 per cento delle rispondenti ha segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite. Per dare un'idea dell'eccezionale valore di questi dati occorre tenere presente che entrambi vanno oltre ai risultati riferiti al 2020 che erano stati influenzati in positivo dagli effetti della pandemia per questa tipologia della distribuzione che era riuscita a gestire le aperture e non hanno precedenti dall'inizio dell'indagine congiunturale.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici in funzione della dimensione delle imprese testimonia a favore dell'esistenza di una marcata correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale, a seguito dell'accelerazione dei processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio.

Nel secondo trimestre dell'anno, le vendite della piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno mantenuto la recente tendenza negativa, l'hanno accentuata lievemente e hanno subito una flessione dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. Con questo ulteriore lieve appesantimento della tendenza negativa, anche il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese è passato chiaramente in campo negativo scendendo a quota -8,5.

Le vendite a valori correnti delle imprese di media dimensione da 6 a 19 addetti hanno invertito la tendenza finora positiva e hanno subito una lieve flessione (-0,4 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2022. L'inversione di tendenza tra le imprese di questa dimensione ha condotto a una netta riduzione del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti che è rimasto positivo, ma è sceso di oltre 20 punti fino a quota +4,3.

Infine, l'andamento delle vendite delle imprese di maggiore dimensione con almeno 20 addetti è rimasto positivo, anche se ha ridotto chiaramente il ritmo della sua crescita (+4,2 per cento) che è risultata comunque la più elevata tra le classi dimensionali considerate. In ogni caso, anche il risultato ottenuto dalle imprese di maggiore dimensione appare essere negativo in termini reali tenuto conto dell'andamento tendenziale nel trimestre dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici che come già detto è salito del 5,8 per cento in Emilia-Romagna. L'indebolimento della tendenza positiva tra le grandi imprese ha condotto a una riduzione dell'elevato saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite

correnti che è sceso di 20,6 punti a quota +45,6. Si tratta comunque di un dato che se si escludesse il valore riferito allo scorso trimestre risulterebbe il più elevato mai raggiunto dall'avvio della rilevazione. Inoltre, la percentuale delle grandi imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è scesa di oltre dieci punti percentuali, ma non è andata al disotto del 65,0 per cento, un valore che è stato superato solo nei due trimestri precedenti, ma mai prima nella rilevazione.

Il registro delle imprese

La tendenza alla riduzione della base imprenditoriale del commercio al dettaglio connessa alla variazione della struttura del settore avviata all'inizio del 2012 era andata accentuandosi decisamente e progressivamente dalla seconda metà del 2016 fino al primo trimestre 2020. Poi le misure di sostegno a favore delle attività introdotte a seguito della pandemia hanno condotto nel corso del 2020 e fino al primo trimestre del 2021, a un progressivo rallentamento dell'andamento negativo e quindi a un'inversione della tendenza nel secondo trimestre 2021 che è rimasta positiva fino al primo trimestre 2022. L'andamento è poi nuovamente tornato negativo e progressivamente più sostenuto.

Al 30 giugno 2023 le imprese attive nel commercio al dettaglio sono risultate 40.970 e rispetto ad un anno prima sono diminuite di 1.578 unità. Il passo della discesa delle imprese del dettaglio (-3,7 per cento) ha accelerato rispetto al trimestre precedente ed è stato il più rapido dall'inizio della rilevazione con l'Ateco 2007. L'andamento è risultato solo leggermente più rapido di quello nazionale che ha visto la base imprenditoriale del settore flettere del 3,0 per cento.

In termini di forma giuridica la diminuzione delle imprese rilevata in ambito regionale si è concretizzata in una forte accentuazione della tendenza negativa delle ditte individuali (-1.288 unità, -4,5 per cento) e in un più limitato aumento della velocità della contrazione delle società di persone (-3,8 per cento, -313 unità) che è sempre favorita dall'attrattività della normativa relativa alle società a responsabilità limitata. Questo vantaggio normativo ha sostenuto l'andamento delle società di capitale che sono aumentate, ma solo leggermente e ancora una volta meno rapidamente che in passato (+0,6 per cento, +31 unità). Infine, ha trovato conferma anche una rapida tendenza alla flessione dell'insieme assai meno numeroso delle cooperative e dei consorzi (-4,3 per cento).

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

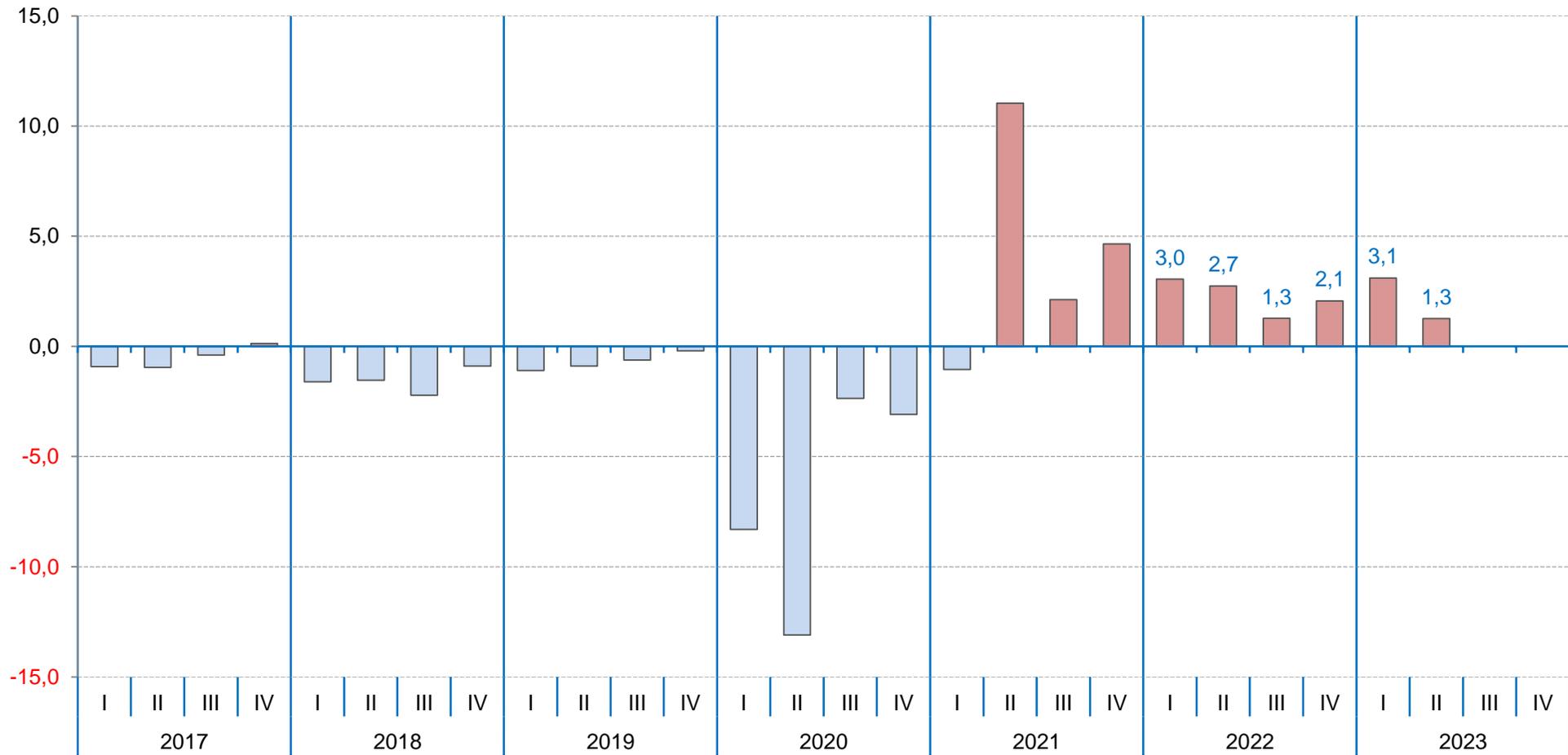
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
Congiuntura	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	25
Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica	26

Congiuntura

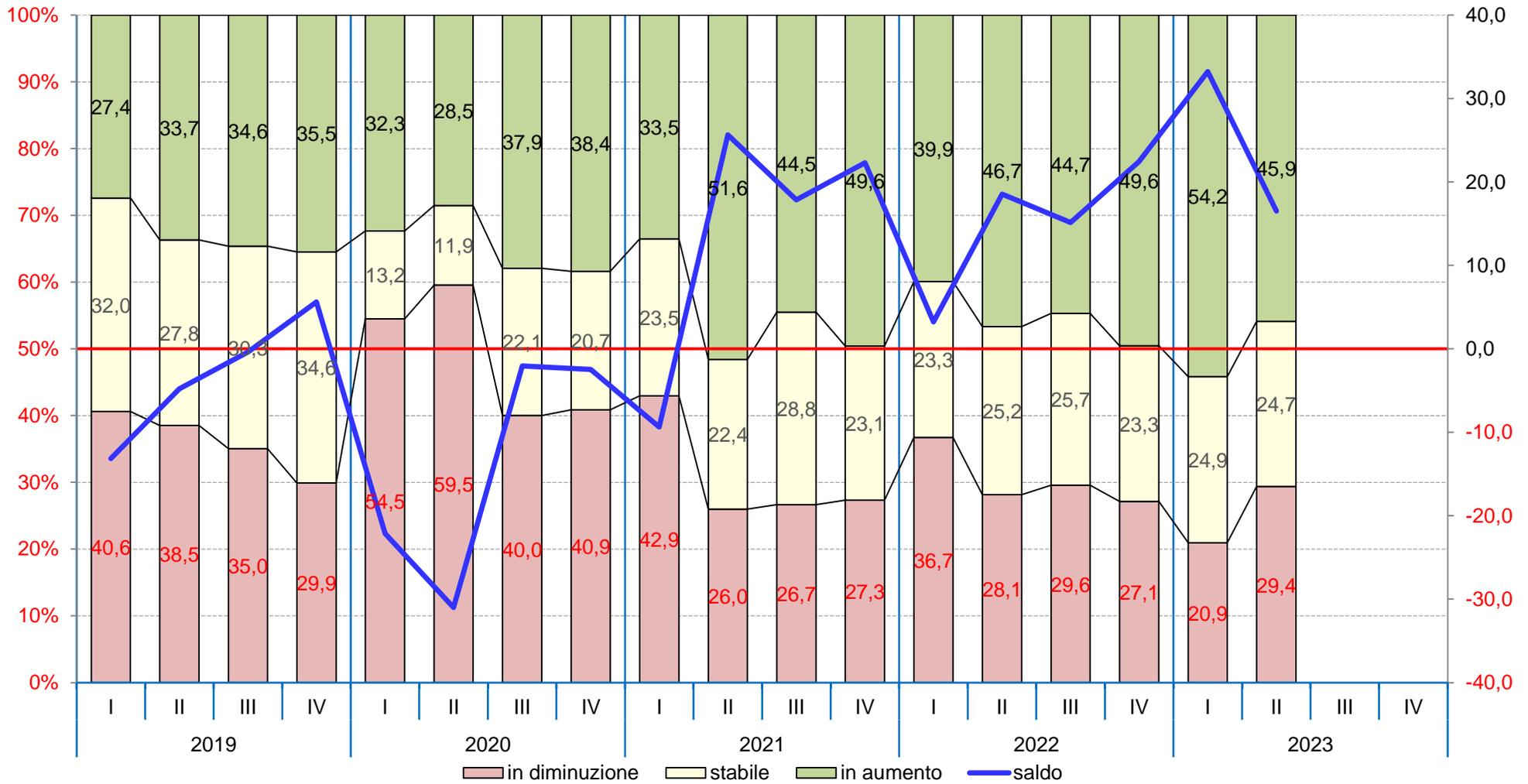
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

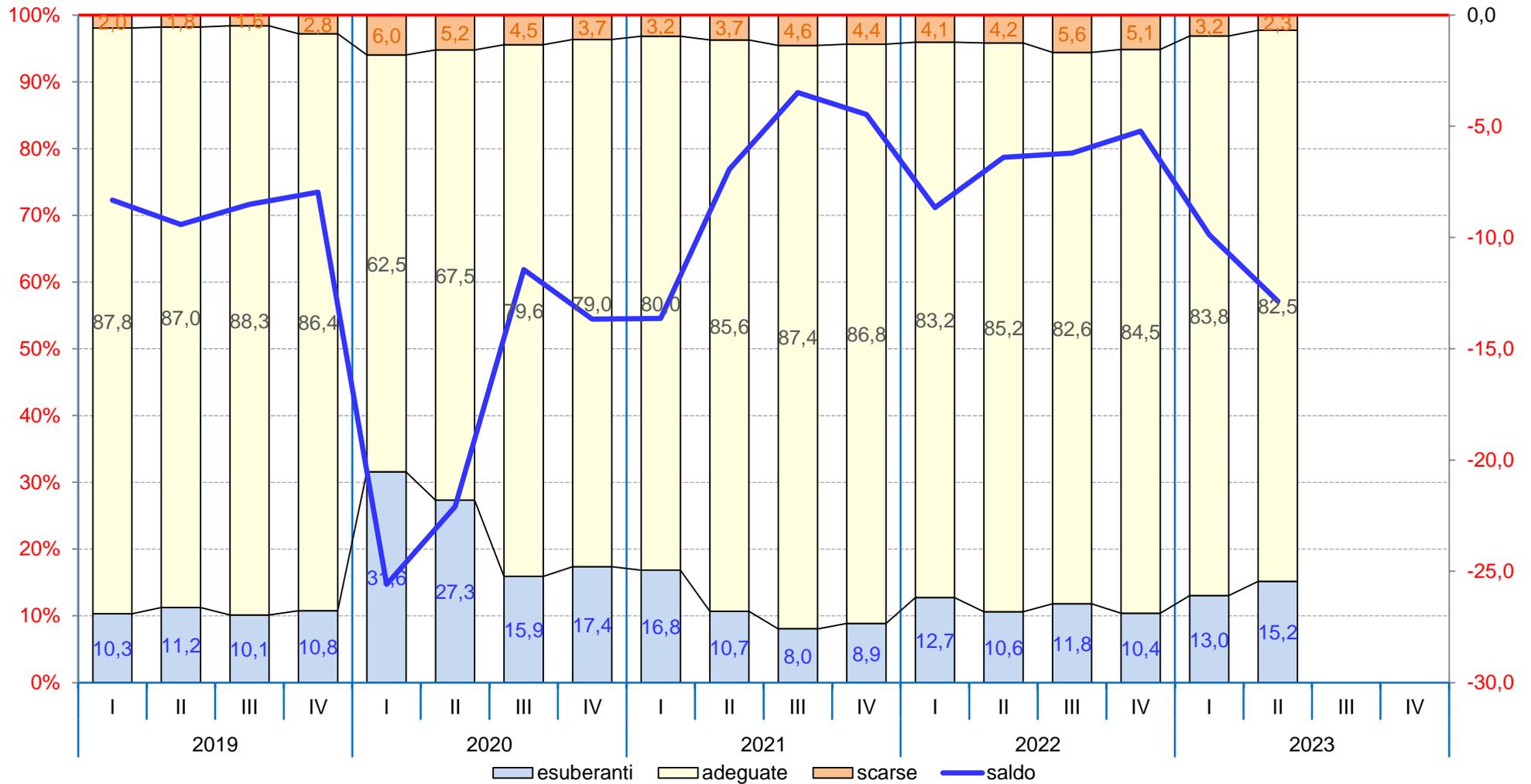
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

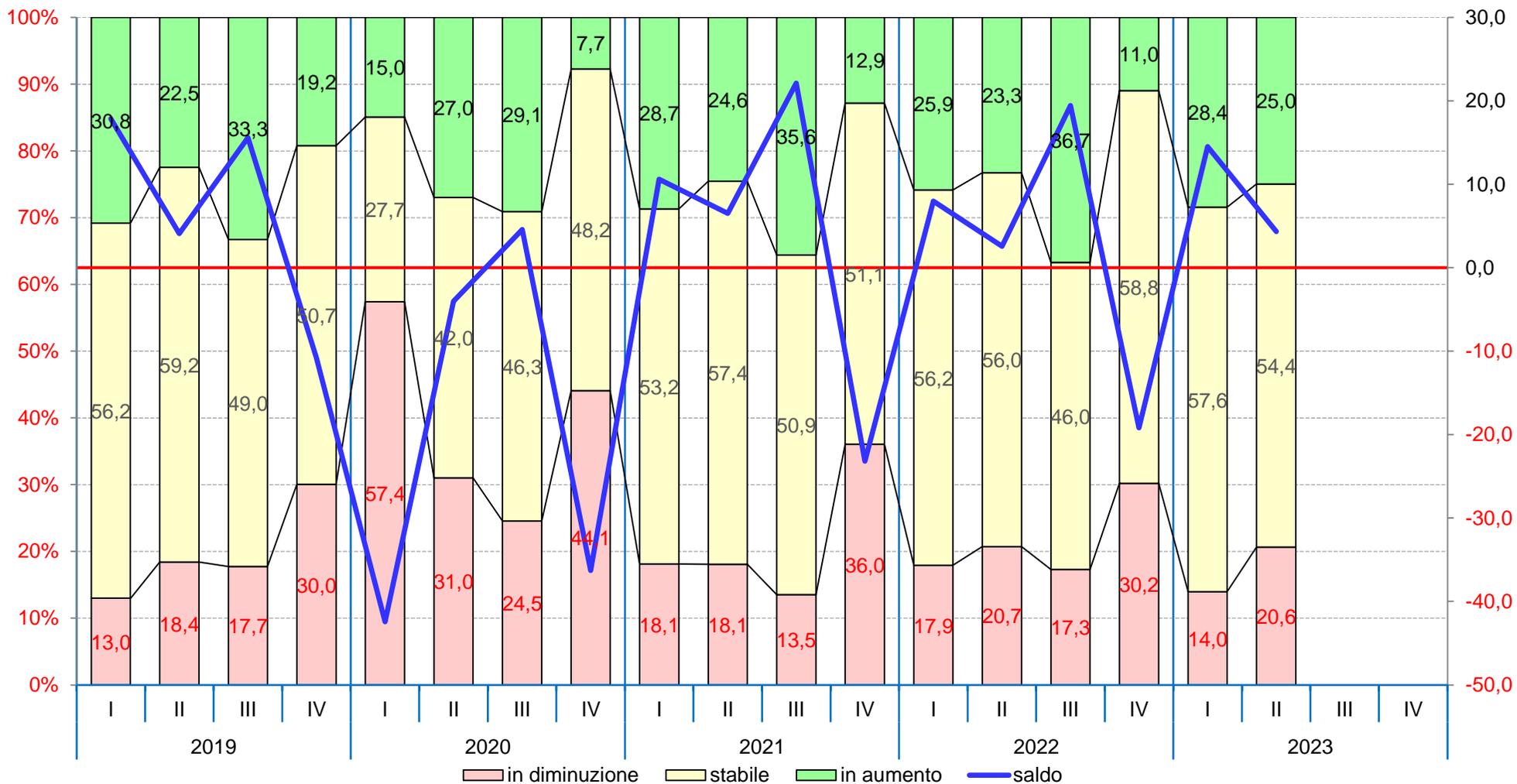
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

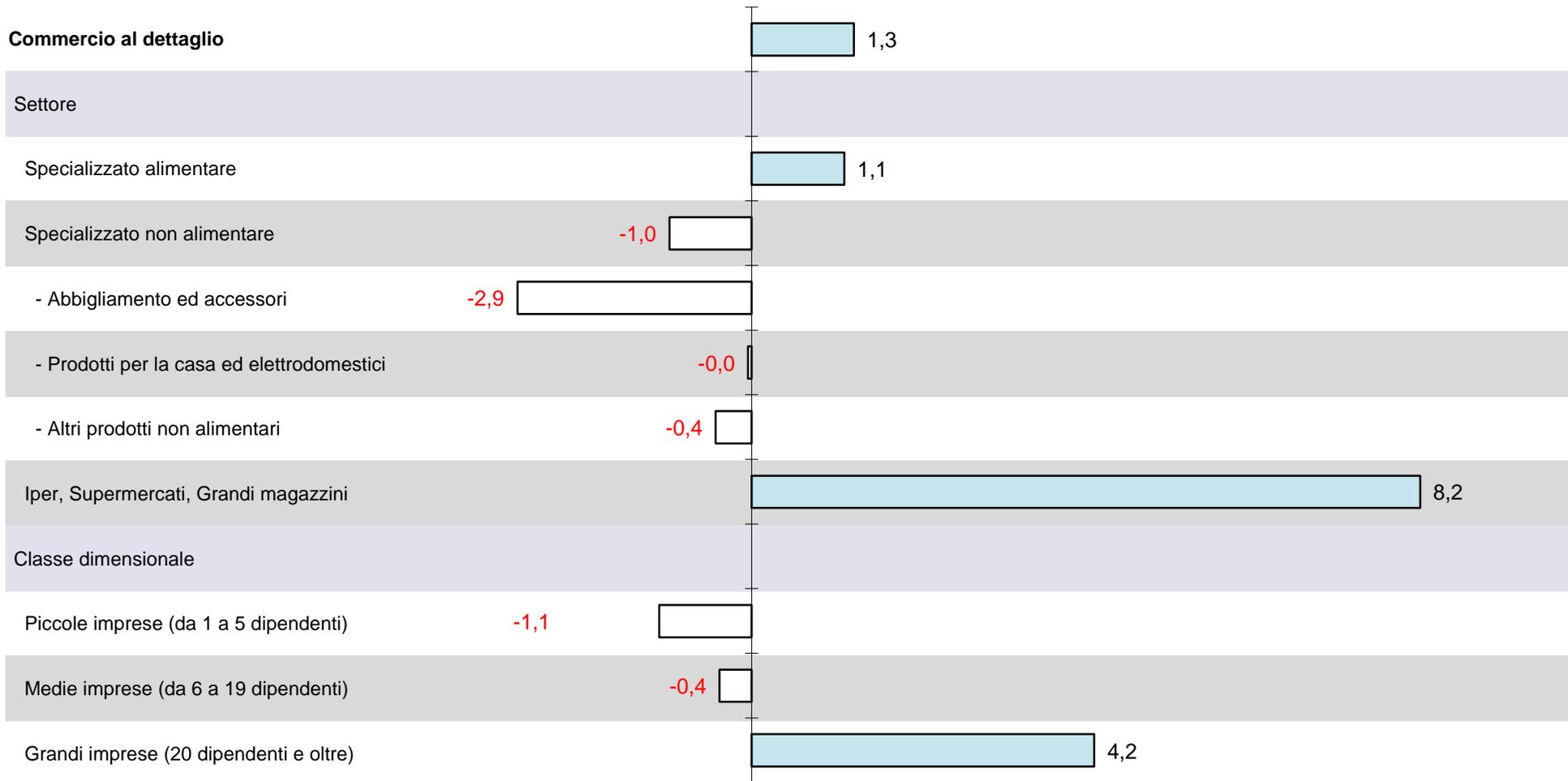
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

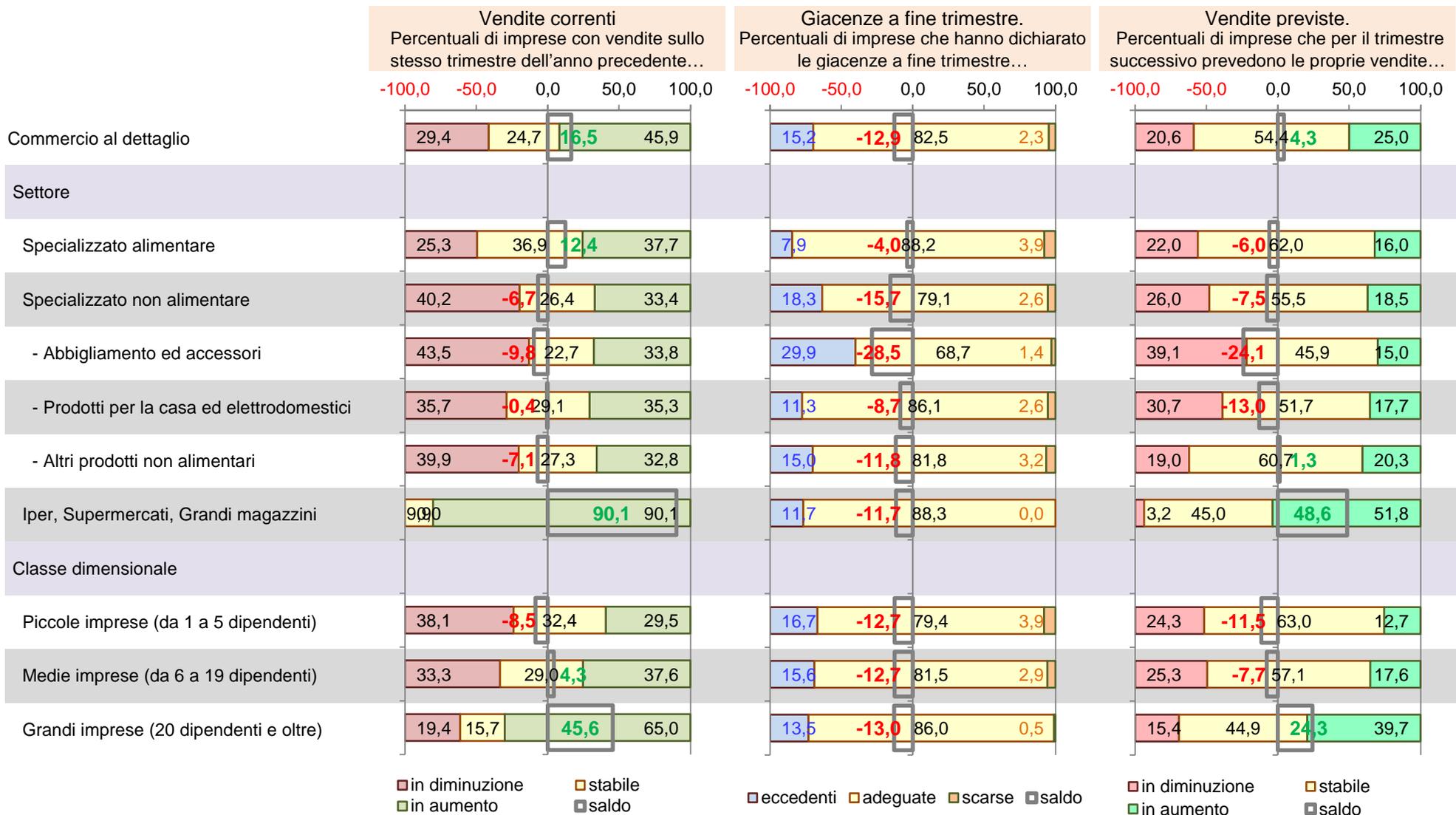
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

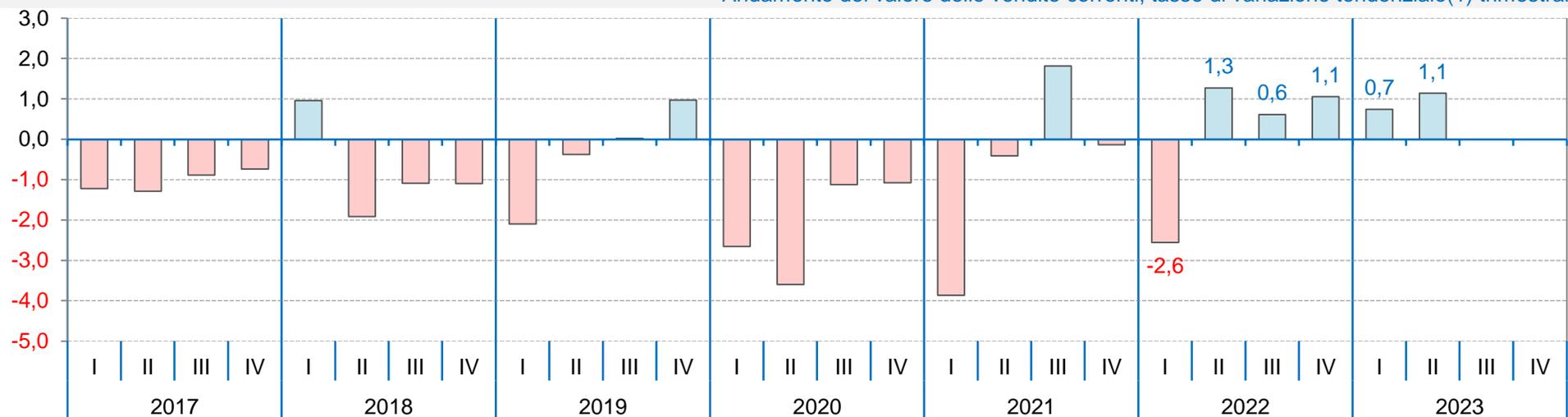


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

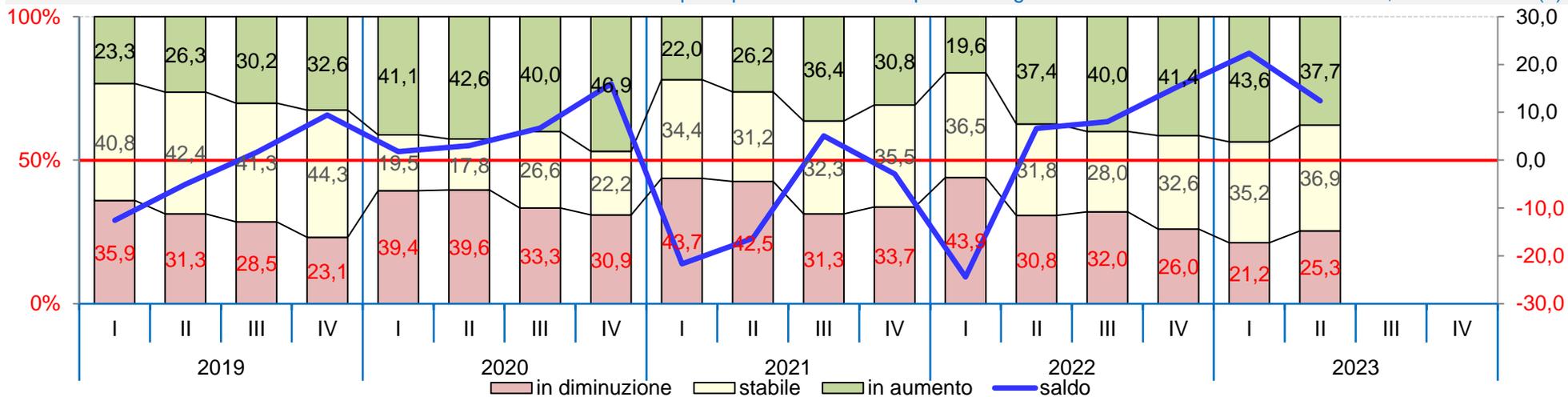
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



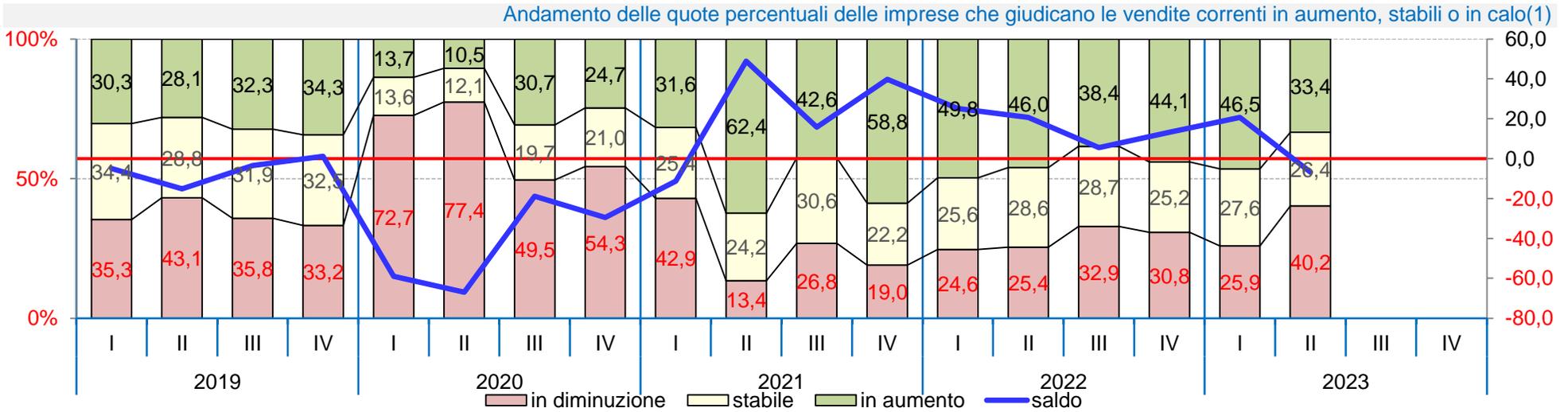
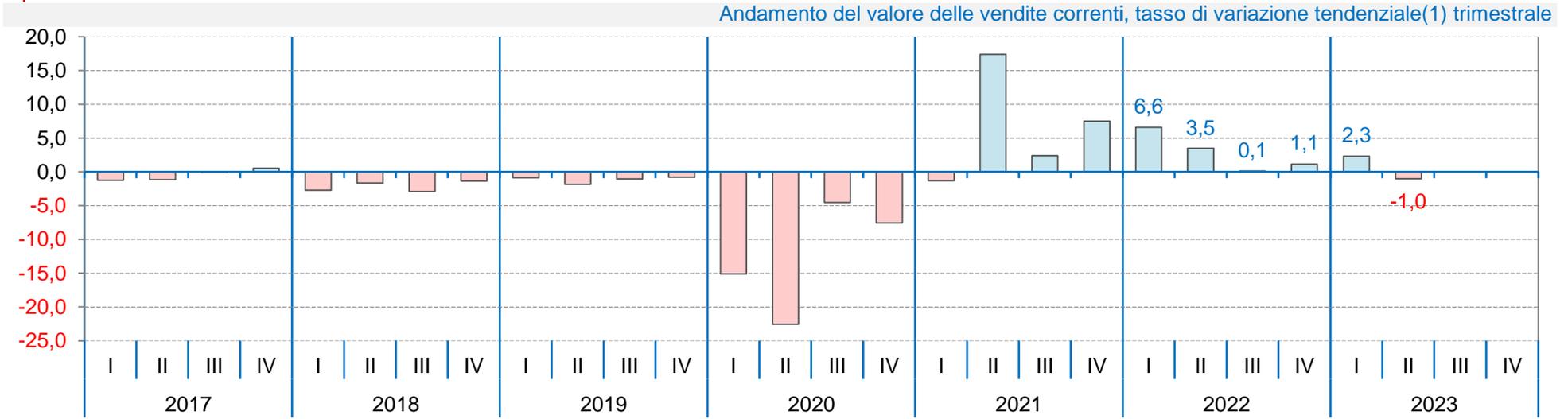
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

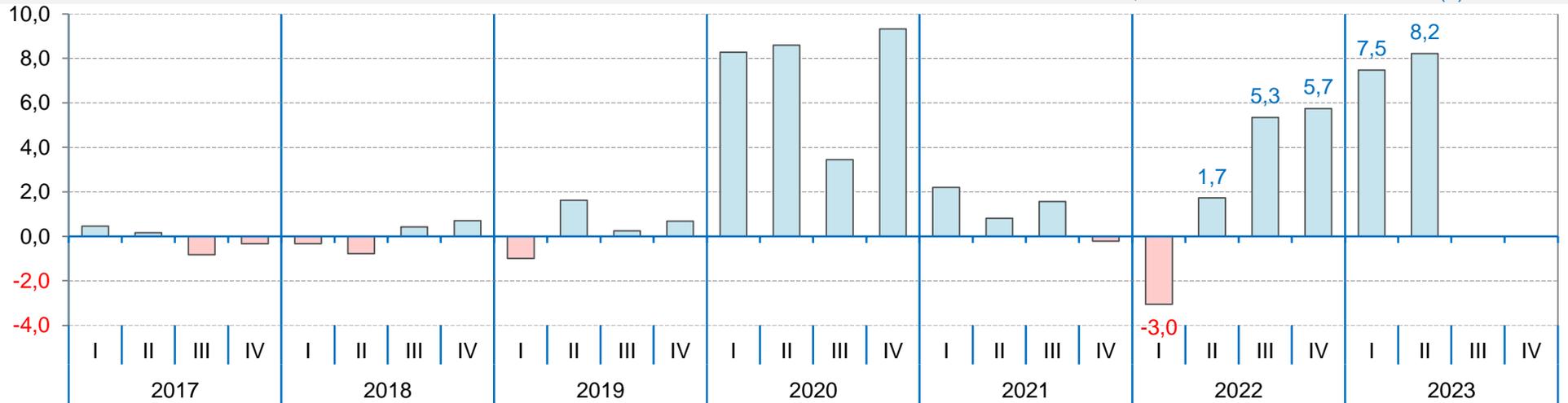


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

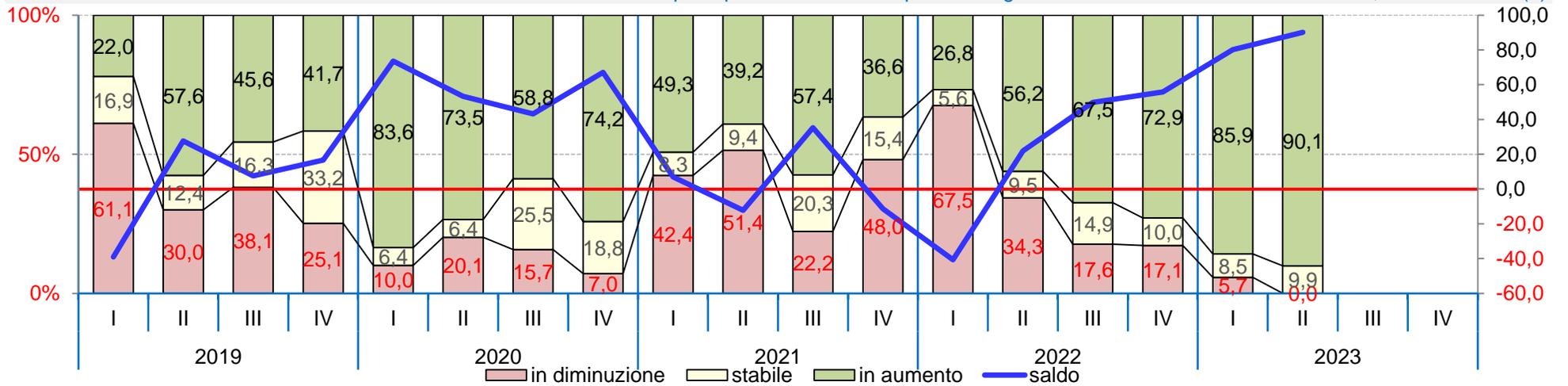
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

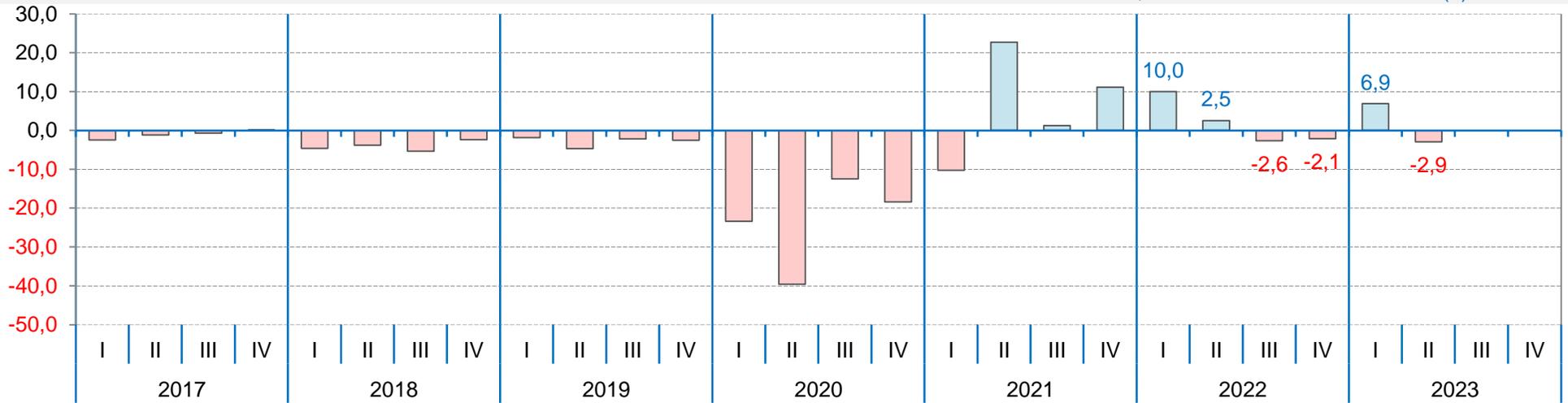


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

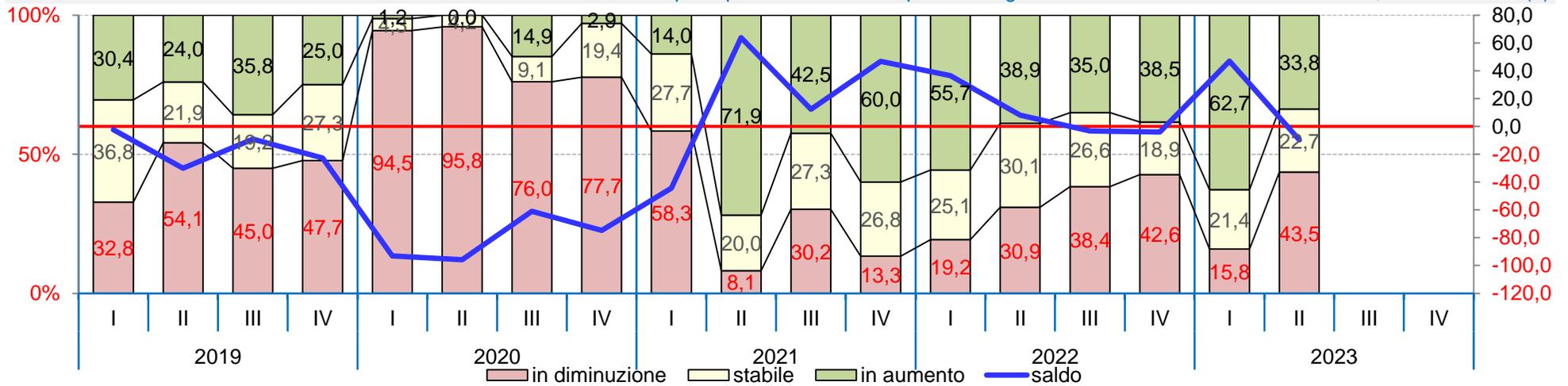
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

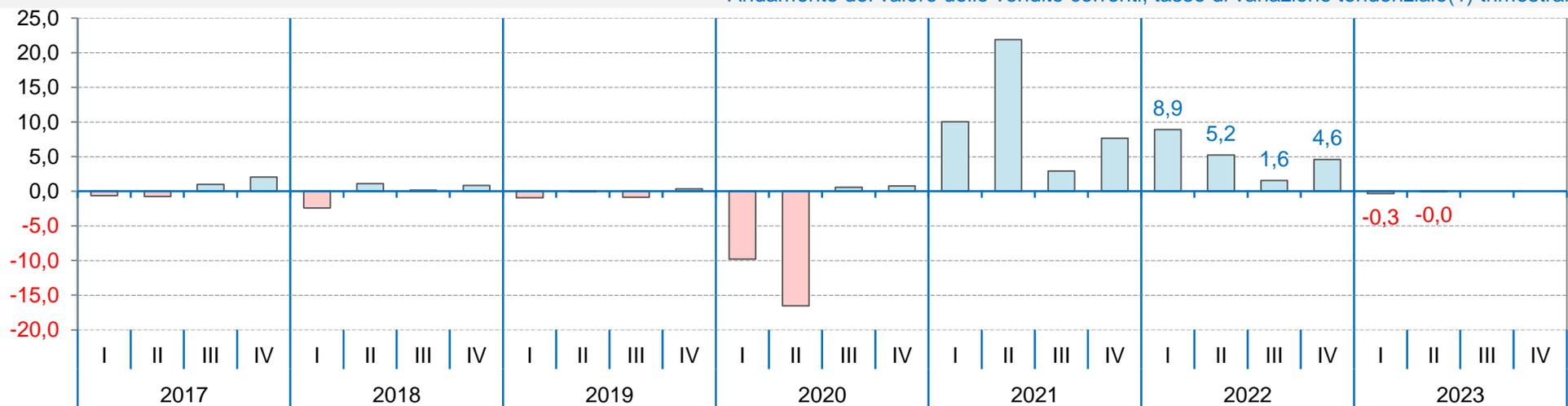


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

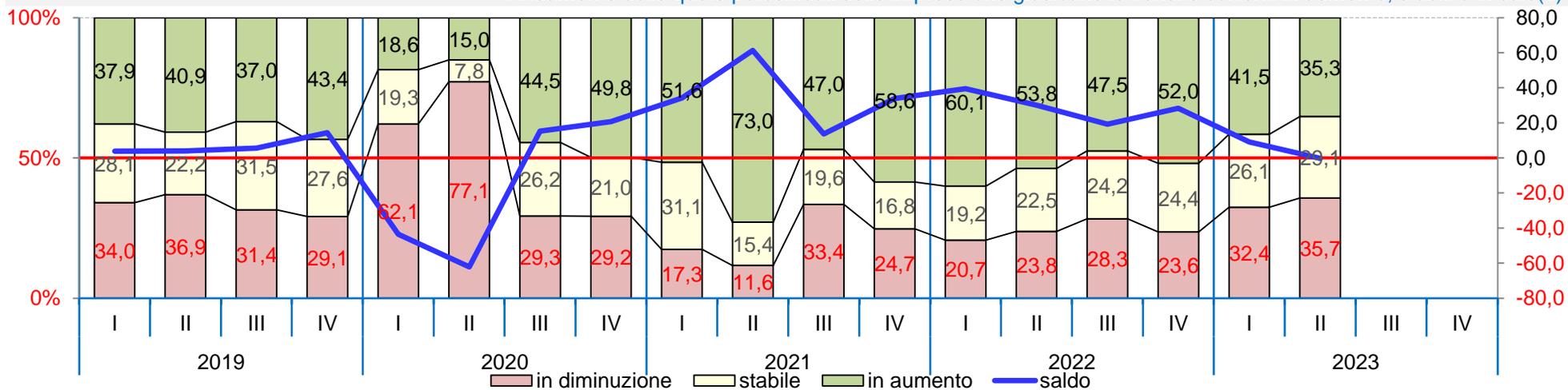
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

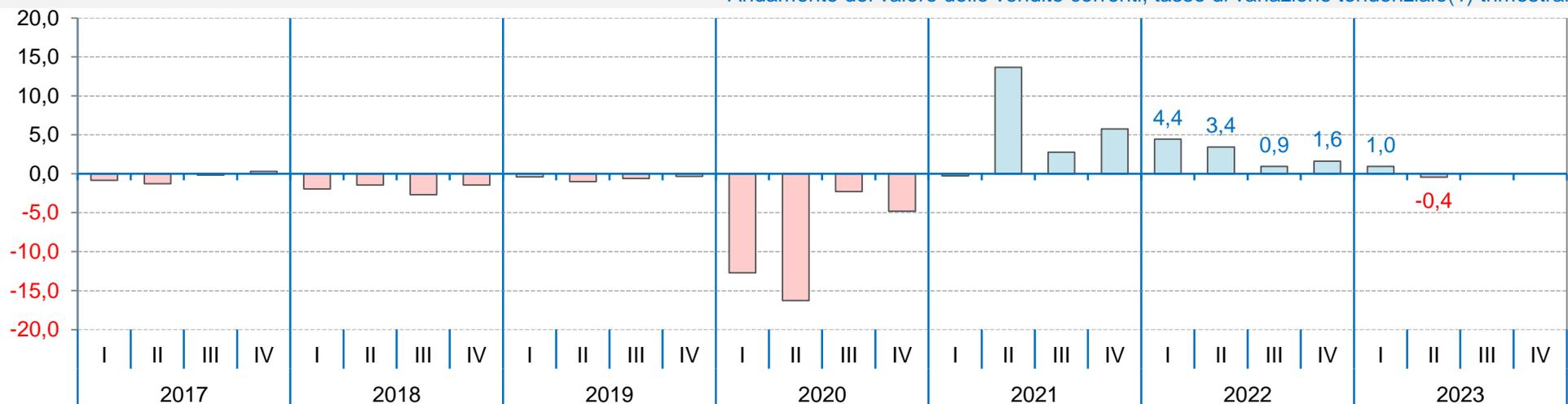


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

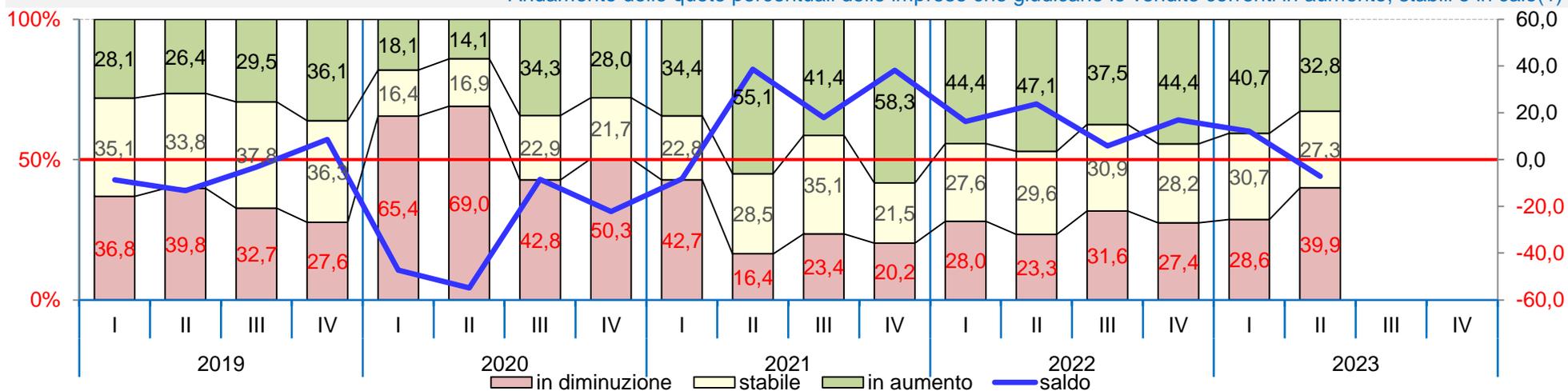
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



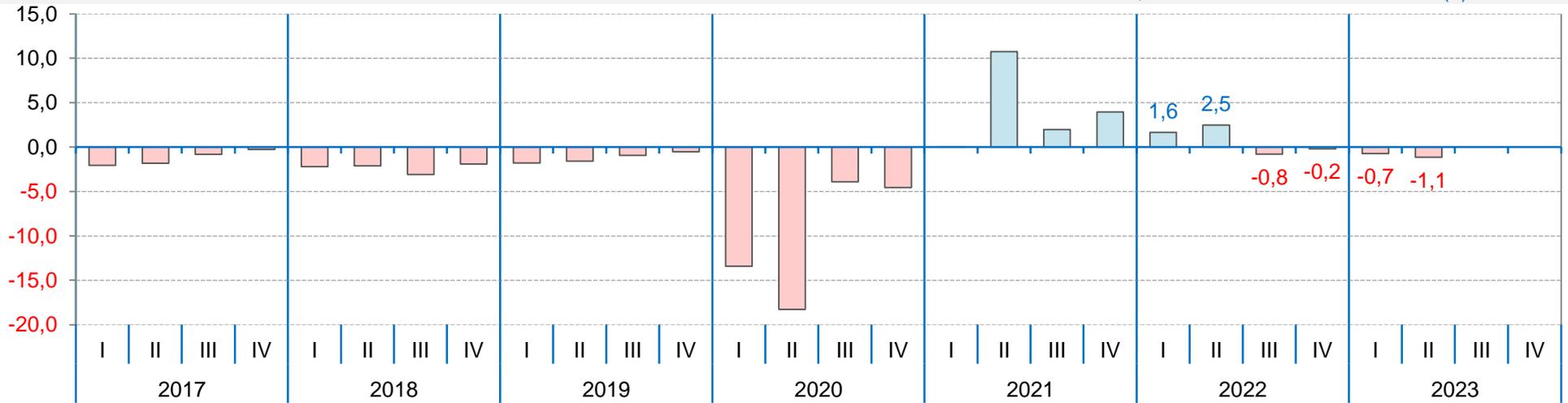
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

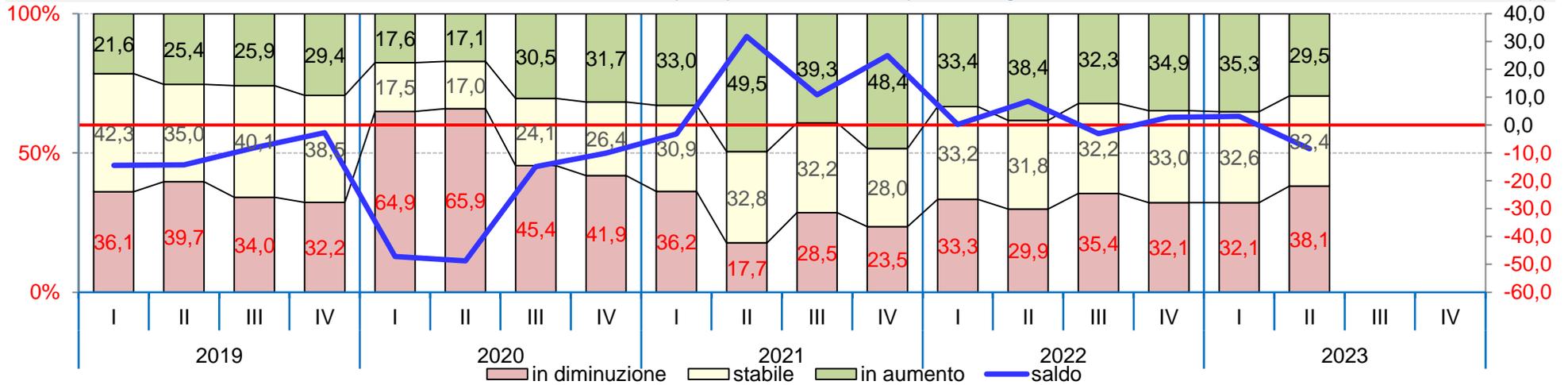
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

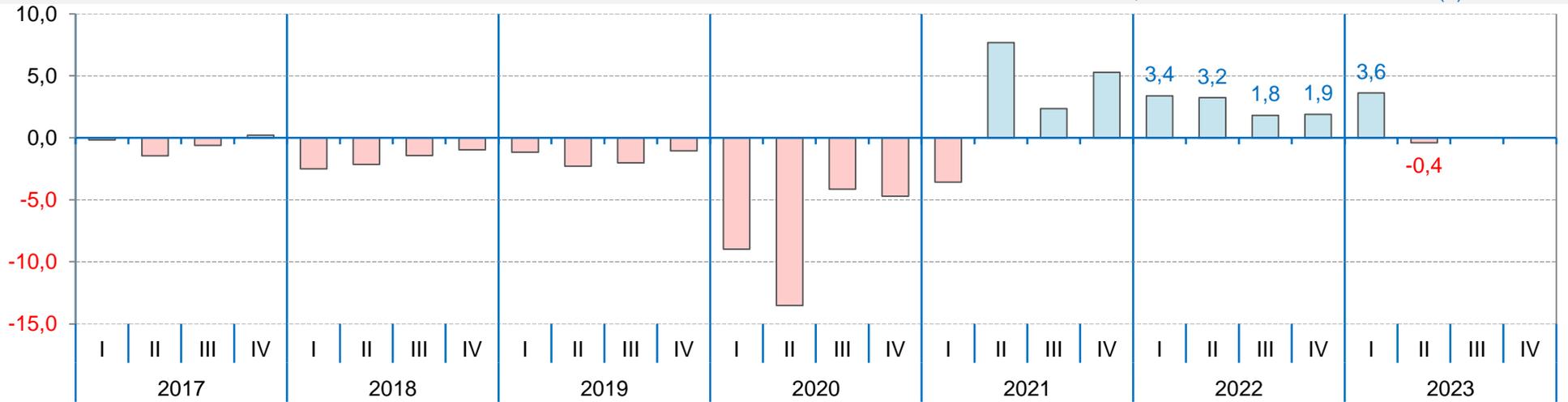


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

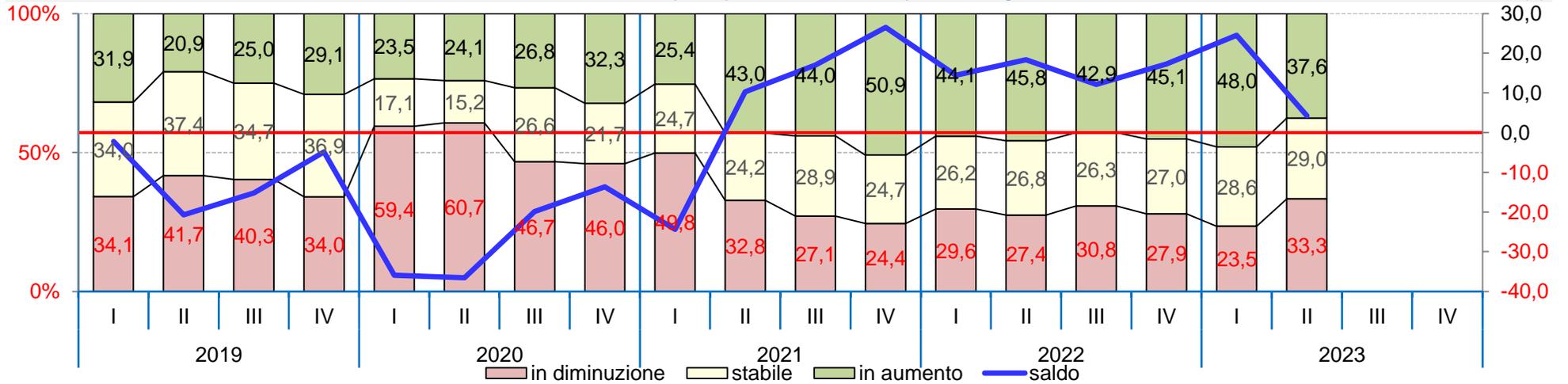
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

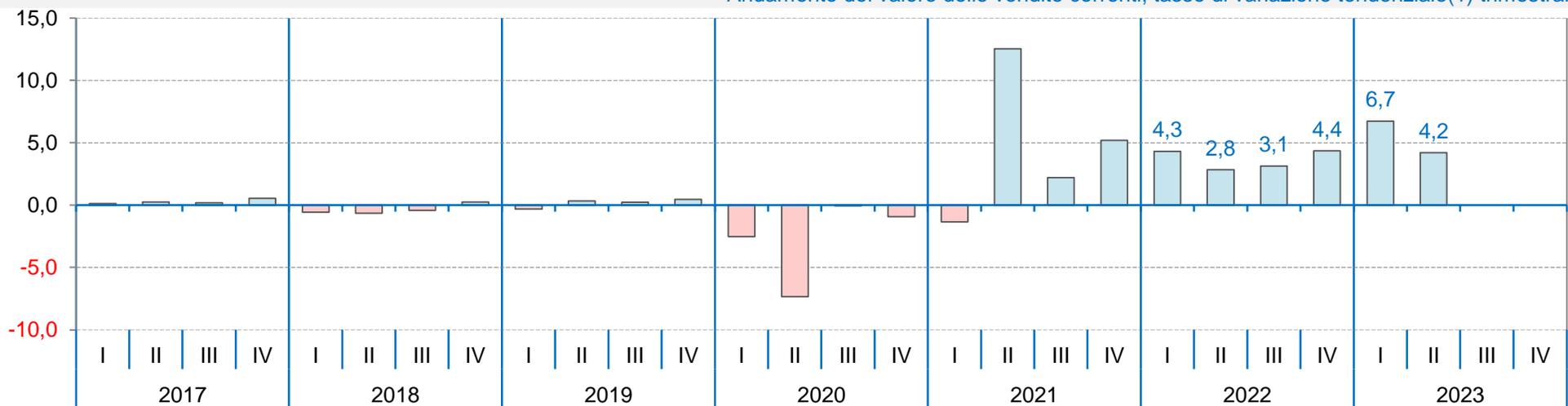


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

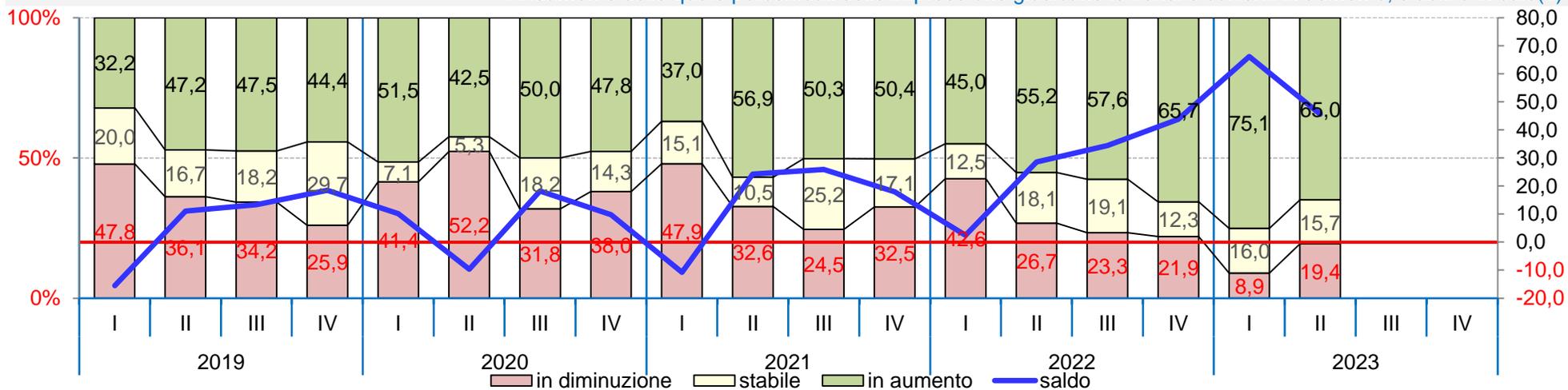
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

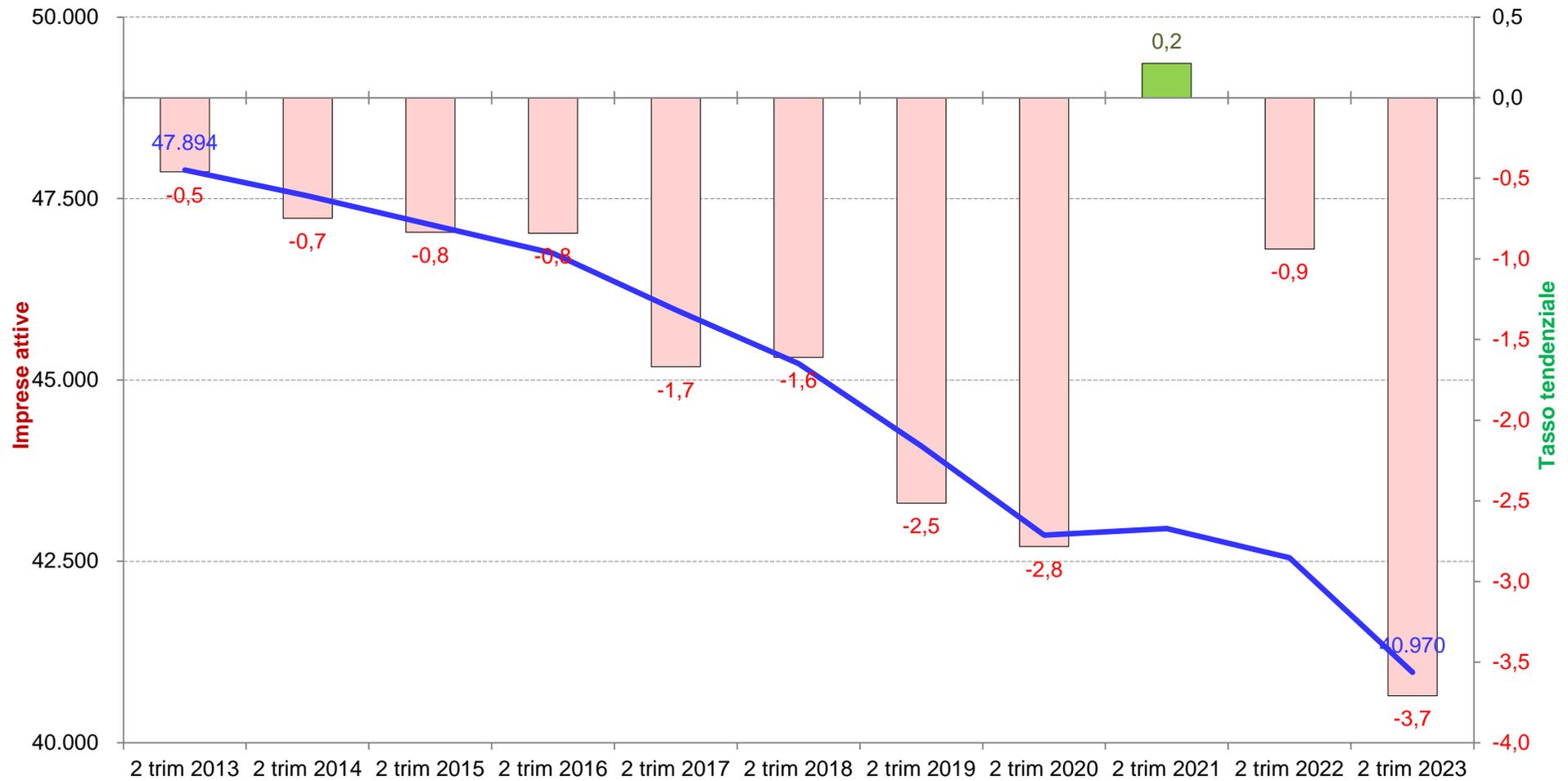


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive del commercio al dettaglio: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive del commercio al dettaglio e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica

	Stock		Variazione	
	Numero		Tasso(1)	
Commercio al dettaglio	40.970	-1.578	-3,7	
Forma giuridica				
- società di capitale	5.361	31		0,6
- società di persone	8.004	-313	-3,8	
- ditte individuali	27.425	-1.288	-4,5	
- altre forme societarie	180	-8	-4,3	

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>